

# Problemi derivanti dalla carenza di docenti

Il forte aumento del numero degli allievi iscritti nelle nostre scuole è fatto ormai noto, come pure è risaputo che per il futuro non se ne prevede una diminuzione. Per accogliere i nuovi allievi si dovranno costruire aule, sedi e acquistare materiale; la spesa per l'educazione aumenterà quindi sensibilmente. A tutto questo si aggiungono la probabile ristrutturazione di alcune scuole e il cambiamento di metodi e di contenuti.

La ricerca dell'equilibrio tra le esigenze della scuola e le risorse disponibili è iniziata con l'approfondimento della conoscenza dei diversi settori che compongono la scuola — censimenti scolastici riguardanti gli allievi e i docenti, l'edilizia ecc. — ed è proseguita con una prima previsione del numero degli allievi. L'evoluzione degli effettivi di questi ultimi è elemento determinante per quanto possa riguardare i futuri bisogni della scuola.

Questi risultati sono però insufficienti per definire esaurientemente la domanda relativa all'educazione. È stato quindi necessario definire i parametri che traducono le esigenze qualitative — nuovi metodi di insegnamento, programmi, rapporti allievo-docente ecc. — in esigenze materiali.

Si è così potuto calcolare il fabbisogno di aule, di laboratori, di nuovi arredamenti, di aree verdi, per i prossimi anni e la spesa richiesta per tali realizzazioni.

I risultati ottenuti sono riassunti in un rapporto pubblicato dal Dipartimento della pubblica educazione<sup>1</sup> nel novembre del 1971. Il programma prevede la costruzione di numerose sedi concepite con i più recenti criteri in materia di edilizia scolastica e permetterà agli allievi di approfittare al massimo di un insegnamento che rispetti pure le esigenze pedagogiche di oggi. L'investimento sarà considerevole; le ricerche da approfondire, ancora numerose; il tempo di realizzazione, superiore ai dieci anni. Una simile prospettiva non può quindi trascurare nessun elemento, non può lasciare al caso l'esistenza o no di fattori che entrano, anche in minima parte, nella determinazione dell'equilibrio indispensabile al raggiungimento dei risultati auspicati.

Uno di questi elementi, il cui ruolo si può sicuramente considerare fondamentale, è costituito dalla stabilità o no del mercato della mano d'opera impiegata nell'insegnamento. La preoccupazione di un possibile squilibrio tra la domanda e l'offerta di docenti si è manifestata negli ultimi anni, in modo più che giustificato, sia tra i responsabili della scuola, sia tra gran parte della popolazione del Cantone, la quale si

preoccupa sempre maggiormente dei problemi dell'educazione, consapevole del ruolo di quest'ultima in momenti, quale è l'attuale, di rapida evoluzione.

La domanda e l'offerta di docenti dipende da numerosi fattori in parte legati tra loro, in parte completamente estranei l'uno all'altro.

La mancanza di dati statistici attendibili

I risultati ottenuti per i diversi ordini di scuola sono:

	CB	SE	SMO	Avv.	Ginn.	Appr.	SMS	Tot.
1971/72	259	802	391	133	371	191	290	2.437
1980/81	380	1.050	600	170	890	400	700	4.180

Nel 1961-62 i docenti che insegnavano in questi ordini di scuola erano poco più di 1200: sono raddoppiati in 10 anni e saranno circa 4200 nel 1980/81.

Non tutti gli ordini di scuola hanno visto e vedranno aumentare in modo analogo il numero dei loro docenti poiché non tutti hanno registrato lo stesso aumento del numero degli allievi o gli stessi cambiamenti qualitativi: allievi per sezione, orario settimanale ecc.

Inoltre, come si può osservare nella tabel-

la innanzitutto indotto il Dipartimento a organizzare il censimento generale dei docenti.

Parallelamente è stato intrapreso uno studio relativo alla domanda di docenti per gli anni futuri e per i diversi generi di scuola, i cui risultati sono esposti in questo articolo.

Gli elementi considerati per il calcolo sono i seguenti:

- previsione degli effettivi dei futuri allievi,
- numero di allievi per sezione,
- orario settimanale degli allievi,
- ore dedicate dai docenti per incarichi speciali,
- ore dedicate ai corsi di aggiornamento,
- orario settimanale medio dei docenti,
- evoluzione dei diversi rapporti di impiego.

Evidentemente numerose sono state le ipotesi relative a questi aspetti e la validità dei risultati dipenderà essenzialmente dall'esattezza delle premesse scelte.

la seguente, l'aumento dei docenti non è direttamente proporzionale a quello degli allievi. Altri fattori entrano in considerazione:

- la diminuzione della media di allievi per sezione,
- l'insegnamento delle materie speciali impartite esclusivamente da docenti di materie speciali,
- le modifiche all'orario settimanale degli allievi (particolarmente per quelli iscritti ai corsi degli apprendisti).

Indice relativo agli allievi e ai docenti delle diverse scuole (1961/62 = 100)

	Case dei bambini		Scuole elementari		Scuole maggiori	
	allievi	docenti	allievi	docenti	allievi	docenti
1961/62	100	100	100	100	100	100
1971/72	147	157	139	151	115	191
1980/81	178	230	150	195	142	288

	Ginnasio		SMS		Apprendisti	
	allievi	docenti	allievi	docenti	allievi	docenti
1961/62	100	100	100	100	100	100
1971/72	203	347	292	358	106	271
1980/81	411	832	622	877	157	833

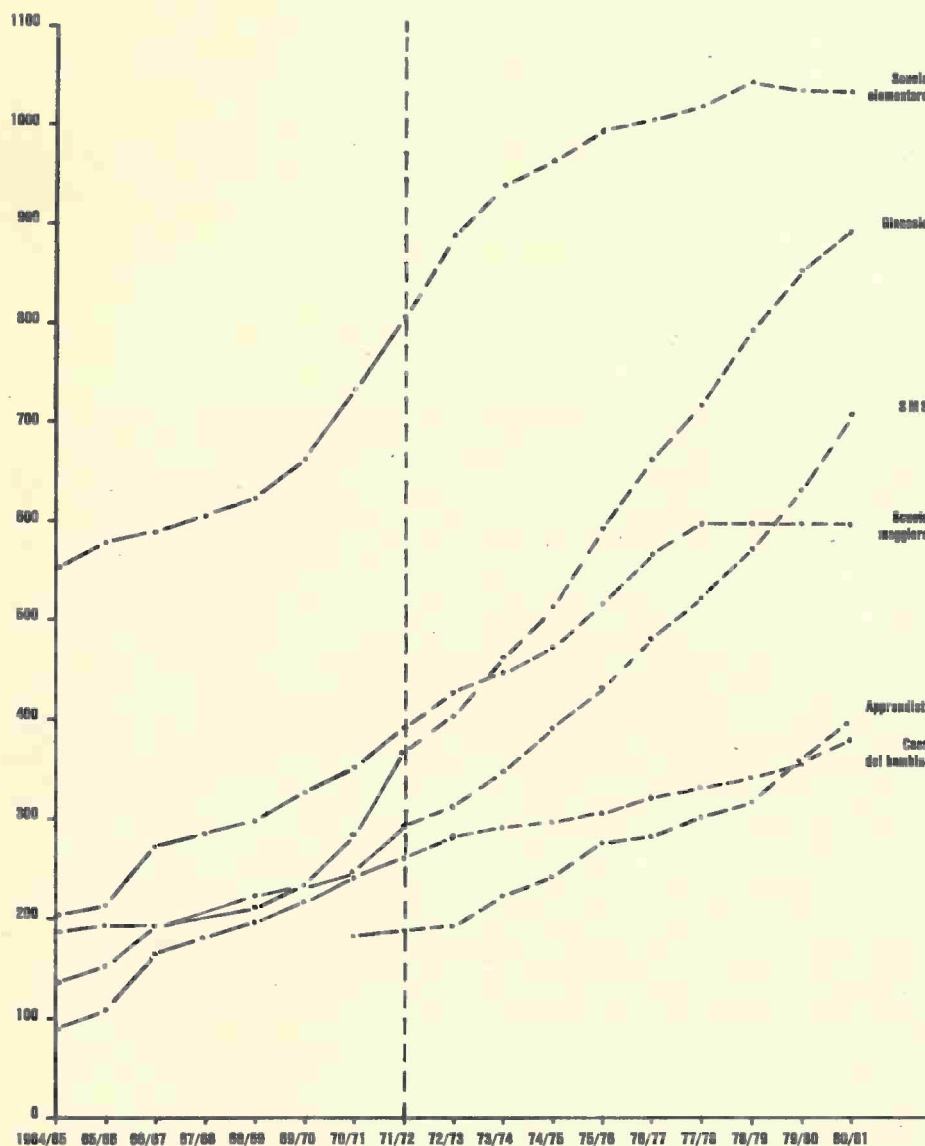
Per i prossimi anni solo in tre scuole si prevede una stabilizzazione del numero di docenti: nelle scuole elementari e nelle scuole maggiori e di avviamento. In tutte le altre l'aumento sarà considerevole.

Il ginnasio e le scuole medie superiori vedranno quasi triplicare il numero dei loro docenti e assorbiranno più della metà dell'aumento totale previsto.

Per i docenti di scuola media è stata effettuata una previsione a parte. Il loro numero dovrebbe essere di circa 1.500 per il 1980/81; coinciderebbe quindi con il numero previsto, per lo stesso periodo, per il ginnasio e per le scuole maggiori.

1) Programma dell'edilizia scolastica 1972-82, novembre 71, Ufficio studi e ricerche.

## Previsioni del numero di docenti nei diversi ordini di scuola



Sarà, quindi, in modo speciale la richiesta di docenti con formazione universitaria, o studi analoghi, a registrare il più grande aumento.

Soddisfare una domanda di questo tipo non sarà compito facile, viste le difficoltà

tuttora esistenti nelle scuole secondarie per trovare i docenti necessari.

Nel prossimi mesi sarà intrapreso uno studio riguardante l'offerta di docenti, il quale si baserà principalmente sui dati raccolti con il censimento docenti e even-

tualmente sui risultati di alcune inchieste. Resterà comunque problematico risolvere o assicurare l'equilibrio tra due curve, di cui una è ben definita ma poco modificabile, e l'altra è il complemento di un mercato molto più vasto, quindi difficilmente controllabile.

La prima, la domanda di docenti, dipende infatti dal numero di ore richieste dalla scuola e dal numero di ore settimanali attribuito ai docenti. Sono due fattori difficilmente modificabili, poiché determinati da tendenze demografiche o da esigenze pedagogico-didattiche.

La seconda, l'offerta di docenti (intendiamo particolarmente quella di docenti con formazione superiore che sarà la più richiesta), dipende principalmente dalla decisione che lo studente prenderà prima o al momento dell'ottenimento del suo diploma.

Quali sono gli elementi che determinano questa scelta? E' possibile definirli con una certa esattezza? E' possibile influenzarli nel senso di un riequilibrio con la richiesta di docenti? Si tratta di una scelta definitiva?

Teoricamente la mobilità della professione può essere altissima. Un docente può abbandonare l'insegnamento appena trova condizioni più vantaggiose in altri settori. Da un punto di vista economico questo aspetto è preoccupante. La domanda di docenti si riferisce a personale altamente qualificato, ma tali qualifiche sono identiche a quelle dell'industria o dei servizi privati o d'altro. Quest'ultimi, in periodi di pieno impiego, offrono condizioni interessanti e se lo Stato non reagisce tempestivamente vedrà diminuire l'offerta di docenti, mentre in periodi di disoccupazione quest'ultima aumenterà fortemente.

La scuola si troverebbe a essere legata alle oscillazioni economiche, vedrebbe cioè realizzarsi il suo equilibrio in periodi di crisi.

L'intervento dello Stato evita, in parte, il ripetersi di queste situazioni. Non è però certo che un simile intervento sia sufficiente in un periodo prolungato, come l'attuale, di scarsità di mano d'opera.

Più interessante è invece cercare di eliminare i fattori che determinano la grande mobilità della mano d'opera che insegna nelle scuole secondarie. Bisognerebbe definire maggiormente la professione, differenziarla dalle altre già a livello di formazione, creare una professione con caratteristiche proprie, con una dinamica interna molto più pronunciata.

Si tratta, in fondo, di creare questo tipo di professione. Lo Stato attualmente sta lavorando in tal senso.

Elio Venturelli

**«ZURIGO»**

Compagnia d'assicurazioni

Agenzia generale

**Ernesto Foglia**  
Bellinzona  
Viale Portone 4

Trattiamo e consigliamo in tutti i rami d'assicurazione

**embryo**

8630 Rüti ZH  
Tel. 055-312844

*mobilio scolastico*

Rappresentante:

C. Gervasoni  
6900 Massagno-Lugano

Tel. 091-98375 priv. 091-33030